Sede dell'associazione:
presso il presidente
Leonardo Agustoni
Via G. Tell 4
6830 Chiasso

T +41 (0)91 683 72 49
T +41 (0)79 501 14 20

Posta CH Rete SA
Contact Center Posta
All'attenzione del
Direttore Roberto Cirillo
Wankdorfallee 4
3030 Berna

Chiasso,
10 ottobre 2021

Egregio signor Direttore,

le scrivo in qualità di presidente della Società Pensionati Federali Ticino e Moesano, un'associazione che conta, oltre al personale a riposo delle dogane, delle FFS, del militare e dell'Amministrazione federale, alcune centinaia di colleghe e colleghi che per lunghi anni hanno lavorato per la Posta.
Le scrivo in merito alle misure di risparmio adottate dall'azienda a scapito del personale a riposo della Posta che tanto fanno discutere.
Prima di tutto mi scuso per il layout di questa lettera, ma come vede siamo sì dei pensionati ma non ci sottraiamo al progresso, ai cambiamenti di ogni genere, anche trattandosi di una semplice lettera, ricordandoci che lo abbiamo fatto per tanto tempo anche nell'ambito lavorativo.
I pensionati postali, nella loro lunga carriera durata 30, 40 e perfino 50 anni, sono stati testimoni ed artefici in prima persona dei cambiamenti che hanno contraddistinto la vita e l'esistenza della nostra azienda.
Si, egregio signor Direttore, La Posta è ancora la nostra azienda. Ci ha dato molto ma anche il personale, nel corso di tutti gli anni di servizio, si è dedicato con passione al suo benessere. La Posta Svizzera è sempre stata presa come esempio in tutto il mondo. Una parte del merito, me lo conceda, signor Direttore, è dovuto, oltre alla sapiente guida di chi l'ha preceduta, anche e, a parer mio, soprattutto all'impegno responsabile di tutte le pensionate e di tutti i pensionati.
Ricevere la busta con i buoni, nel mese di gennaio di ogni anno, è, anche se detto in modo forse banale, un legame che si rinnova ogni anno e che ci permette di essere grati nei confronti della nostra azienda.
Non deve inoltre dimenticare, in un periodo in cui certi cambiamenti strutturali non vengono sempre accettati di buon grado dalla popolazione, che le pensionate ed i pensionati sono coloro che ancora oggi sono motivati a difendere la propria azienda di fronte alle critiche.

E come ringraziamento ecco che ci vengono tolti i buoni. Lo schiaffo morale di cui siamo stati oggetto è ancora più doloroso di un vero schiaffo.
Noi pensionati ci sentiamo profondamente amareggiati e consideriamo l'atteggiamento dell'azienda come se ci fosse stato tolto un legame che ci univa ad un'azienda che ha rappresentato un elemento molto importante della nostra esistenza e che ora ci volta le spalle anche se si tratta di un semplice buono di 200 fr. Semplice fino ad un certo punto poiché per coloro che percepiscono pensioni modeste una tale cifra non è disprezzabile.

Egregio signor Direttore, ben difficilmente nelle alte sfere della sua azienda si farà retromarcia. La prego tuttavia di mettersi una mano sul cuore e di pensare una volta tanto al lato umano della questione e non a quello che si basa unicamente sul profitto.

La ringrazio già sin d'ora per l'attenzione che vorrà riservare a questo mio scritto e la saluto cordialmente

Società Pensionati Federali Ticino e Moesano
Leonardo Agustoni, presidente